

## SCHEDA RILEVAZIONE DI PROGETTI/ESPERIENZE DI SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE

### Redattore/ricercheda:

**nome e cognome:** Beatrice Verri, Francesca Rispoli

**telefono:** 3394454280

**mail:** direttore@nutorevelli.org, ludd2000@libero.it

### Titolo/Denominazione del progetto/esperienza:

**LA BORGATA PARALOUP: IL PROGETTO DI RINASCITA  
DI UN LUOGO SIMBOLO DELLA STORIA ITALIANA**

### Tipologia,

**1. patti produttori-consumatori** (es.: GAS gruppi di acquisto solidale, AMAP Associations pour le maintien d'une agriculture paysanne, DES, contratti di fiume, contratti di paesaggio, parchi agricoli, carte paesaggistiche, mercati equi e solidali orti urbani, ecc...)

**2. strumento urbanistico/di pianificazione territoriale partecipato** (es.: Grottammare, Cassinetta Lugagnano, ecc.)

**3. esempi di rinascita socioeconomica locale e/o di conversione ecologica in "aree periferiche e marginali"** (Valle Bormida, Varese Ligure, ecc.);

**4. esempi di riconversione economico e produttiva in aree metropolitane** (periferie, piccoli centri),

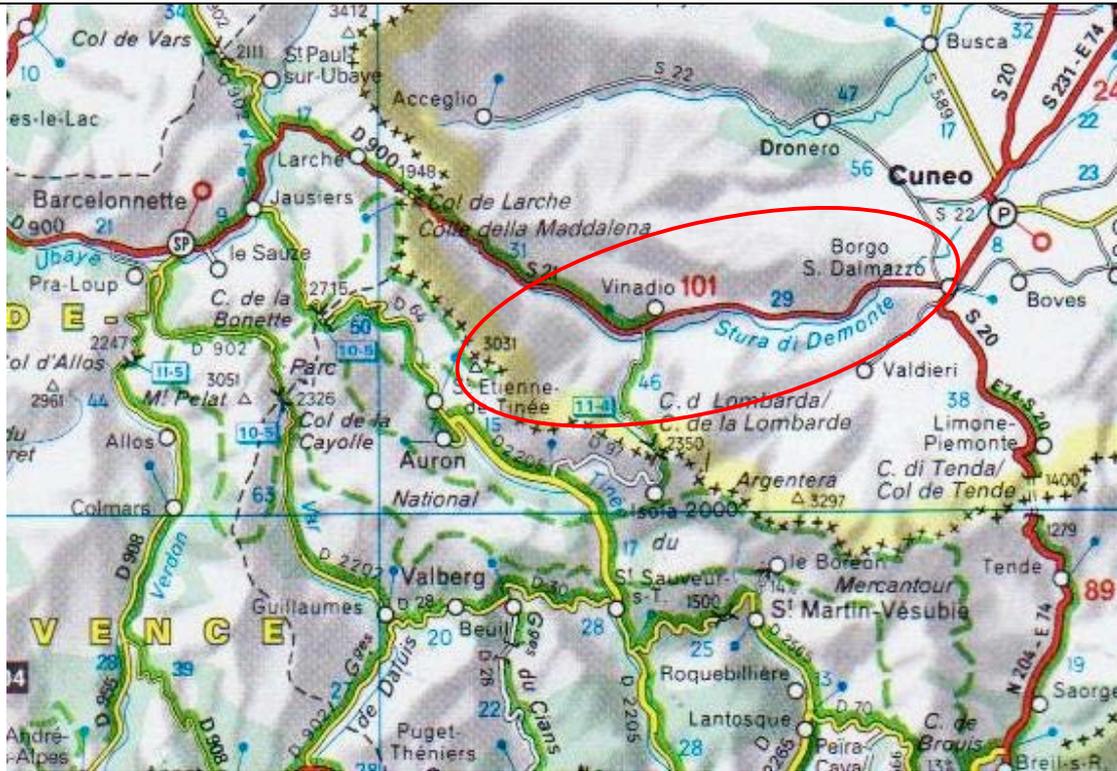
**5. Esempi di recupero di esperienze e saperi locali e di rivitalizzazione di antichi mestieri (retroinnovazione);**

**6. Esperienza relative alla chiusura dei cicli dell'acqua, del cibo, dei rifiuti,** ecc.

**7. Costruzione di spazi pubblici urbani e territoriali, e nuove forme di gestione dei beni comuni territoriali ; ecc.**

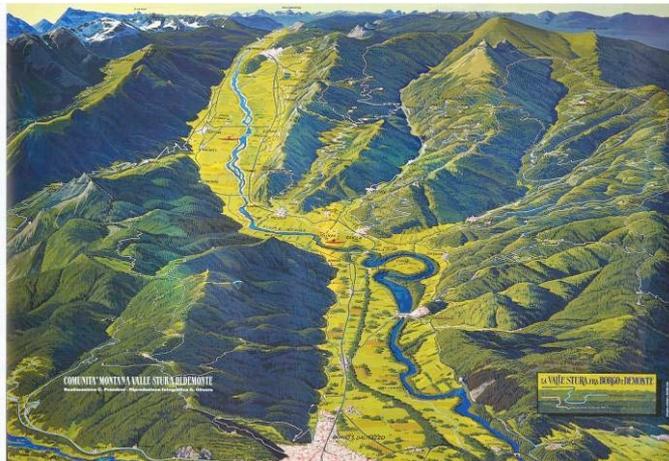
### Localizzazione: (Paese, comune , regione)

La borgata di Paraloup si trova nel Comune di Rittana, in provincia di Cuneo, nella Valle Stura

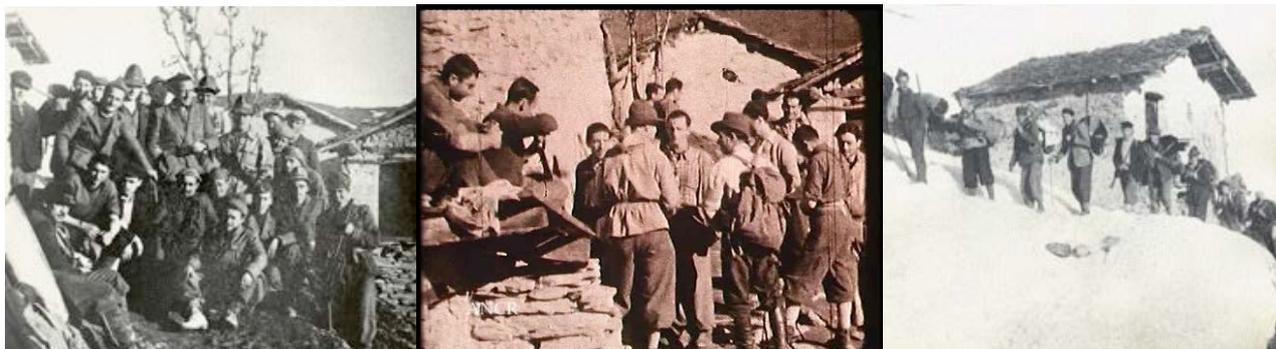


### Documentazione fotografica e cartografica, iconografica

La Valle Stura, dove è localizzata la borgata di Paraloup



Paraloup nel 1943: sede di formazione partigiana

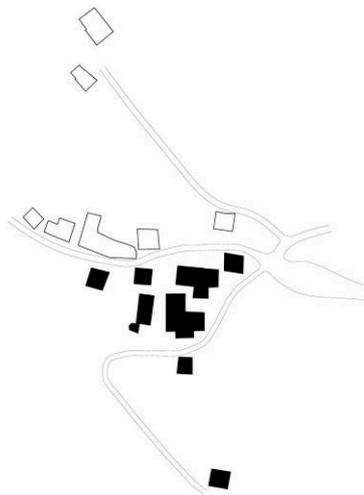


L'abbandono del borgo di montagna

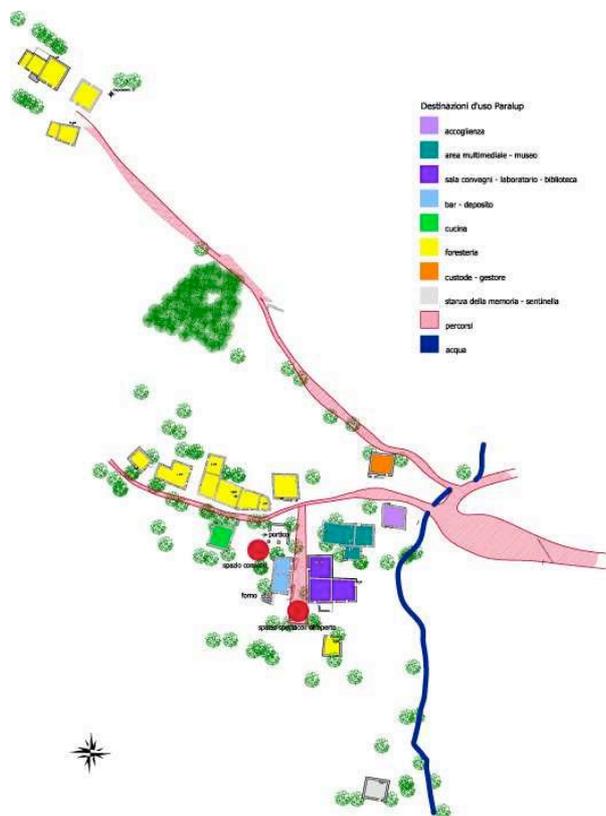


## Il progetto di recupero

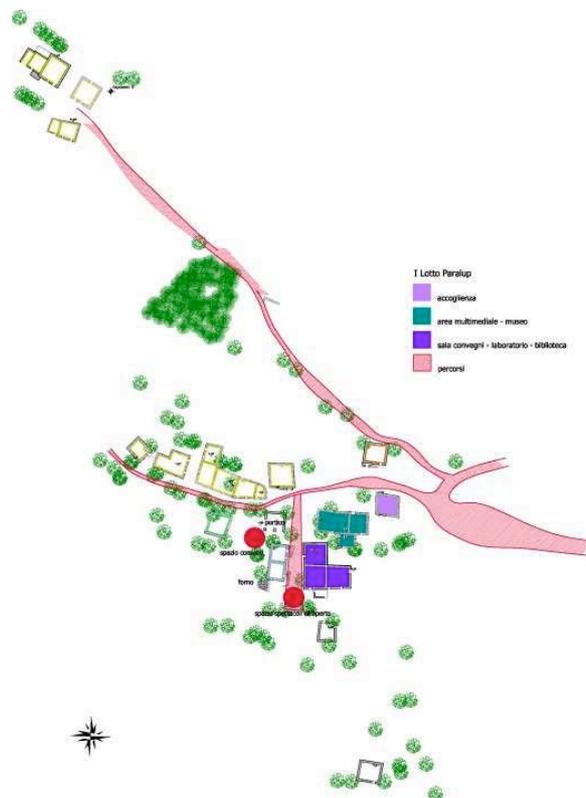
PLANIMETRIA D'INSIEME



### Planimetria generale e destinazioni d'uso

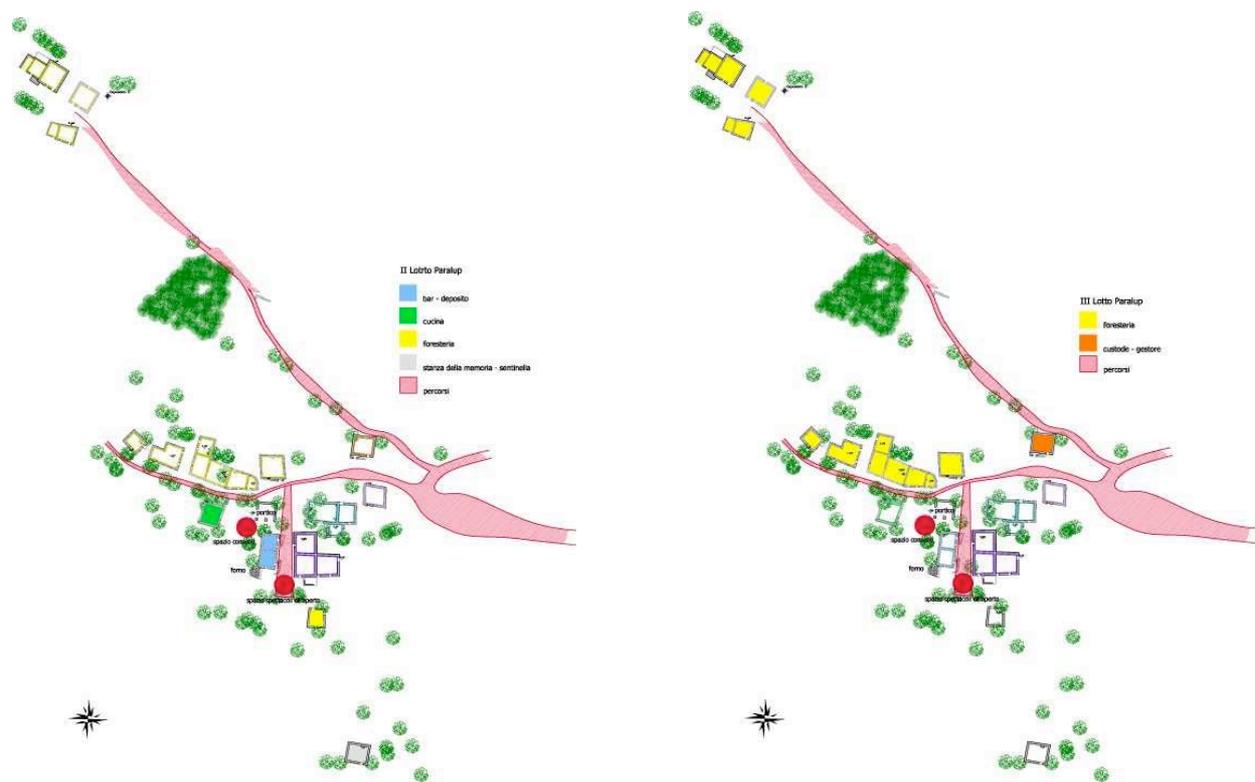


### Primo lotto



## Secondo lotto

## Terzo lotto





Il museo multimediale della Resistenza e della storia locale



## Alcune iniziative promosse dalla Fondazione Nuto Revelli a Paraloup e articoli sul progetto



**L'ESTATE DI PARALOUP**

Dopo il successo della prima edizione, con il Festival del ritorno ai luoghi abbandonati del luglio 2011 la Fondazione Nuto Revelli presenta L'estate di Paraloup 2012, che animerà la borgata simbolo della rinascita della montagna cuneese.

**SABATO 19 MAGGIO** ore 15  
Il popolo che manca: inaugurazione della mostra multimediale di Anselmo Fenoglio e Diego Moroni a cura di A. Fallo, con il contributo della Fondazione CRES. Fino al 12 agosto, la domenica 11:07:20 e su appuntamento.  
[www.paraloup.it](http://www.paraloup.it)

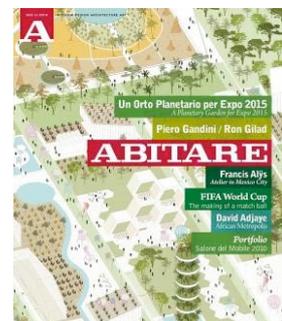
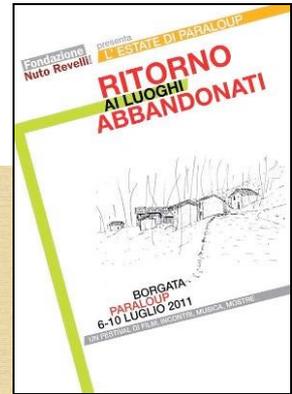
**DOMENICA 3 GIUGNO** ore 15  
Passeggiata della XIX edizione della Rimpagnada Gran Fondo Valle Grata di montastivale.  
[www.paraloup.it](http://www.paraloup.it)

**SABATO 30 GIUGNO** ore 10-17  
Le memorie ritrovate: un laboratorio-archivio sui ricordi della borgata. Presentazione dell'Archivio dedicato a Alda e Pinella, Bianco, Ansa Revelli, Libal/Roti/Beccaria.  
[www.paraloup.it](http://www.paraloup.it)

**DAL 2 AL 5 AGOSTO**  
Campioglio Resistente, in collaborazione con Libes e ANPI.

**SABATO 8 SETTEMBRE**  
ore 10-17: Il paese che non c'è, laboratorio della rete Ritorno ai luoghi abbandonati e i nuclei piccoli comuni.  
ore 17: Quelli di Paraloup, inaugurazione della mostra a cura di Mario Cordero e Michele Calanzi.  
[www.paraloup.it](http://www.paraloup.it)

Tutte le informazioni, gli aggiornamenti e i programmi su:  
[www.paraloup.it](http://www.paraloup.it)  
Facebook: Paraloup Community  
o scrivendo a [info@nutorevelli.org](mailto:info@nutorevelli.org)  
Vi aspettiamo numerosi!



### Le baite della libertà dove è rinata l'Italia

A Paraloup vengono restaurati i rifugi partigiani: qui salì il primo gruppo nel settembre del 1943



Abbandonate subito dopo la guerra, le case di pietra si sono ridotte in rovina. E' cominciato l'intervento di recupero

### Rinascita dopo 60 anni il borgo di Paraloup rifugio dei partigiani dopo la strage di Boves

**Nei luoghi della memoria**

**Il progetto.** Centro accoglienza, museo forestiera, internet point e dormitori nella speranza che la vita rinasca

**Le scuole.** A maggio istituto di Savigliano farà scoprire ai ragazzi gli storici percorsi di Duccio Galimberti e Dante Livio Bianco

## Paraloup, simbolo per l'Italia

Recuperate baite della borgata a Rittana dove nacque la prima formazione partigiana

<b>la Repubblica</b> Ed. Torino	Data: 07-09-2012 Pagina: 21 Foglio: 1
<h2 style="margin: 0;">“Dialoghi sui luoghi ai margini”</h2> <p style="margin: 0;">Nel Cuneese la giornata dedicata ai paesi di montagna</p>	

## **Attori coinvolti**

Fondazione Nuto Revelli, Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT, Compagnia di Sanpaolo.

## **Breve descrizione del caso**

*Recuperare Paraloup vuol dire far rivivere un pezzo di montagna come testimone fisico di una memoria storica non ossificata: offrendolo come spazio attrezzato e qualificato in cui realizzare e favorire l'incontro, la rielaborazione collettiva, la conoscenza del passato ma anche del presente, l'esplorazione di soluzioni e possibilità per il futuro. Non sarebbe giusto limitare il messaggio che Paraloup è in grado di comunicare, con le sue case e le sue pietre, i suoi sentieri e i suoi pascoli, ai soli "venti mesi" di vita partigiana. Recuperare Paraloup significa anche farne un luogo di conoscenza (e "riconoscenza") di generazioni montanare. Uno spazio in cui far parlare la civiltà contadina con il linguaggio materiale delle cose e con quello - espressivo, inedito - degli uomini che l'hanno abitato in silenzio, ridar loro lingua e parola. E dignità.*

*Marco Revelli*

La borgata di Paraloup si trova in Valle Stura, a 1360 m di quota, ed è la più alta del comune di Rittana. Nel 1943-44 fu sede della prima banda partigiana di "Giustizia e Libertà", al comando di Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco e, più tardi, Nuto Revelli. La borgata, come molte altre presenti sulle montagne piemontesi, fu abbandonata negli anni 60, quando la popolazione si spostò verso le città. Nel 2007 la Fondazione Nuto Revelli decise di acquistare gli immobili di Paraloup con il progetto di farne sia un luogo di memoria della Resistenza partigiana, sia un luogo di rivitalizzazione della cultura montana e contadina, che per secoli ha caratterizzato il territorio. Il progetto di recupero di Paraloup mira al restauro architettonico della borgata e al suo recupero sociale e produttivo, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio territoriale della montagna attraverso la creazione di un microsystema economico locale sostenibile, che integra attività culturali, turistico-ricettive e agro-silvo-pastorali.

## **Il progetto di recupero di Paraloup**

Nel 2008, anche grazie al sostegno della Regione Piemonte, della Fondazione CRC e Fondazione CRT e della Compagnia di Sanpaolo, la Fondazione Nuto Revelli onlus ha avviato il progetto di recupero degli immobili. Il progetto, elaborato dagli architetti Daniele Regis, Valeria Cottino, Dario Castellino e Giovanni Barberis, segue i principi della Carta Internazionale del Restauro, aderendo al contesto paesaggistico e alle specificità del luogo. Il restauro, ispirato all'idea del minimo intervento, viene eseguito attraverso il recupero dei materiali esistenti e l'uso di volumi scatolari leggeri. Il progetto mira alla valorizzazione del luogo e alla sostenibilità ed economicità dell'intervento di restauro, realizzato con legno di castagno reperibile sul posto e nel rispetto del principio insediativo originario. Particolare attenzione è rivolta all'efficienza energetica degli immobili, tutti coibentati con isolanti termici, e all'uso di fonti energetiche rinnovabili, con pannelli solari e un impianto geotermico per il riscaldamento dei locali comuni. Inoltre l'installazione di un ponte per la trasmissione

della banda larga di internet permette alla borgata di mantenere costantemente i contatti con l'esterno.

Obiettivo del progetto è la rivitalizzazione della borgata come luogo che ospita varie attività, mirate a valorizzare l'identità storico-culturale del territorio.

Il primo lotto, ad uso culturale-museale, contiene il Museo multimediale della Resistenza e della storia locale, in rete con altri poli simili esistenti in Italia e in Europa, la Sala polivalente per workshop (di architettura, storia e letteratura, teatro, agricoltura), proiezioni, attività didattiche e seminari, l' Anfiteatro naturale all'aperto per rappresentazioni teatrali e concerti. Le tre baite restaurate sono state inaugurate nel 2010 ed hanno già ospitato eventi a livello nazionale, come mostre, convegni e seminari.

Il secondo lotto, a destinazione turistico-ricettiva, comprende un bar-ristorante, una cucina comune e baite per l'ospitalità di turisti e visitatori, che possono accogliere 30 persone; l'intervento, che sarà terminato nel 2013, mira a creare le basi di un circuito microeconomico autosostenibile per la borgata. Al fine di rendere operativo questo intento, nel giugno 2012 si è costituita la "Rifugio Paraloup Impresa sociale srl" per la gestione delle attività commerciali relative alle funzioni turistico-ricettive.

Il terzo lotto prevede l'insediamento di attività agro-silvo-pastorali, con il recupero di immobili da destinare a persone che, oltre ad occuparsi della gestione della parte turistico/ricettiva e della pulizia del bosco, coltivino alcuni terreni e recuperino l'allevamento della pecora sambucana, specie autoctona presente da tempi antichissimi sul territorio e allevata quasi esclusivamente nei comuni della Valle Stura di Demonte. La Fondazione Nuto Revelli, con la collaborazione della Facoltà di Agraria di Torino e d'intesa con i comuni limitrofi, ha avviato un lavoro di mappatura dei terreni confinanti con Paraloup per varare uno dei primi esperimenti italiani di Associazione Fondiaria. Le Associazioni Fondiarie, molto diffuse in Francia, sono libere associazioni tra proprietari terrieri e amministrazione comunale, che si uniscono per creare un'unica unità territoriale sufficientemente ampia da poter essere utilizzata per la pastorizia, favorendo un qualificato recupero produttivo di terreni abbandonati o mal utilizzati. Il Comune ha ruolo di garante nei confronti dei vari proprietari e impone la corretta gestione dei terreni (rispetto delle caratteristiche del paesaggio, prevenzione di dissesti idrogeologici, degli incendi, ecc.).

Il progetto di rivitalizzazione di Paraloup costituisce un progetto pilota che si inquadra in un più ampio disegno di recupero dei borghi abbandonati tracciato dalla UNCEM Piemonte (Unione Nazionale di Comuni, Comunità ed Enti Montani), che ha destinato fondi europei e regionali al recupero dei piccoli centri di montagna. Il progetto prevede il coinvolgimento di una partnership composta da amministrazioni pubbliche, imprenditori e professionisti. L'UNCEM Piemonte ha presentato nel giugno 2012 un bando per il programma di recupero e rivalutazione delle case e delle borgate montane del Piemonte che in pochi mesi ha ricevuto ben 300 manifestazioni di interesse.

### **Gli eventi culturali**

Dalla conclusione dei lavori relativi al primo lotto, nel 2010, Paraloup è stata sede di incontri ed eventi culturali, quali l'Estate di Paraloup, con l'organizzazione di laboratori, mostre, seminari e il Campeggio Resistente, organizzato da ANPI e Libera. Tra le iniziative di maggior rilievo ricordiamo il primo Festival nazionale del ritorno ai luoghi abbandonati (luglio 2011) ideato e organizzato in collaborazione con l'Università della Calabria, le comunità provvisorie dell'Irpinia, il movimento per la ricostruzione dell'Aquila e numerose altre associazioni. Le giornate di Paraloup hanno rappresentato la prima tappa di un progetto di rete fra i paesi abbandonati del nord e del sud Italia e un importante momento di riflessione e confronto sul tema del recupero delle borgate e dei paesi abbandonati che costellano le montagne italiane,

da cui è nato un numero della rivista *Communitas*, dal titolo "Il paese che non c'è. Viaggio nell'Italia dei paesi abbandonati". Nel settembre 2012, a conclusione della terza edizione dell'Estate di Paraloup, i lavori su questo tema sono proseguiti con una giornata di laboratorio sul tema "il rischio dei piccoli comuni" della Rete "Ritorno ai luoghi abbandonati". Nel luglio 2012 in una delle baite recuperate è stata inoltre inaugurata la sede del Laboratorio- Archivio per la Memoria delle Donne che vivono o hanno vissuto nelle valli del cuneese.

Tra le collaborazioni si ricordano quella con il Progetto "Torino e le Alpi" di Dislivelli e Compagnia di Sanpaolo, con il Centro Giacometti in Svizzera e con il PAV, Parco d'Arte Vivente di Torino.

## **I riconoscimenti**

Il progetto di recupero di Paraloup ha ottenuto una serie di riconoscimenti, quali il premio "Konstruktiv" del Principato del Liechtenstein per le costruzioni e ristrutturazioni sostenibili, conferito in occasione della XI Conferenza delle Alpi, unico progetto italiano premiato tra oltre 200 partecipanti, e la "Bandiera verde "di Legambiente. A settembre 2012 Paraloup era presente all'inaugurazione del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia, nella mostra "Le quattro stagioni: architetture del Made in Italy, da Adriano Olivetti alla Green Economy" e a ottobre 2012 al salone Made Expo di Milano nell'ambito dello spazio dedicato ai borghi sostenibili d'Italia. Il 1 dicembre 2012 è stato inoltre assegnato il Premio Gubbio per il Paesaggio al recupero della borgata Paraloup (ex aequo con la Biblioteca Hertziana a Roma e il riuso dell'ex carcere delle Murate di Firenze). Il premio, che "promuove modalità innovative di conservazione attiva e rigenerazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, dando priorità a progetti capaci di integrare conservazione e innovazione nel riuso fisico, sociale, culturale e economico dell'esistente; a interventi che abbinino efficacemente previsioni urbanistiche e progettazione architettonica; e a proposte di gestione economica e sociale degli interventi", ha riconosciuto il valore del recupero del paesaggio rurale storico della borgata, con il consolidamento delle strutture ancora esistenti, il loro completamento con materiali appropriati e il recupero dei terreni agroforestali abbandonati.

## **Valutazione dell'efficacia dell'esperienza verso forme locali di autosostenibilità economica, sociale, territoriale, ambientale**

- Livello di mobilitazione e di trasformazione culturale della società locale verso la coscienza di luogo

Il progetto Paraloup intende favorire non solo il restauro architettonico e fisico della borgata, ma anche il suo recupero sociale e produttivo finalizzato alla rivalorizzazione dell'area, dimostrando la sostenibilità economica di un sistema integrato di attività (turistico-culturale, agro-silvo-pastorale, artigiana) che a partire dal suo nucleo centrale si riverberi sull'intero territorio circostante

- Ricostruzione dei rapporti cognitivi, culturali e produttivi fra cittadinanza attiva e patrimonio territoriale (processi di patrimonializzazione)

### **Bibliografia e sitografia**

AAVV, *Il paese che non c'è. Viaggio nell'Italia dei paesi abbandonati*, Communitas, n. 57, Vita Altra Idea, 2011.

D. Regis, *Premio Konstruktiv. Riconoscimento al progetto di recupero della borgata Paralup*, ArchAlp, n. 1, 2011, Politecnico di Torino.

D. Regis, R. Olivero, G. Allen, *Atlante dei borghi rurali alpini. Il caso Paraloup*, Quaderni di Paraloup, Fondazione Nuto Revelli, Cuneo, 2012

A. Saibene *Il cuore batte ancora a Paralup*, *Abitare*, n. 503, giugno 2010.

<http://www.paraloup.it/>

"Paraloup, breve storia di un ritorno" di Teo De Luigi,  
<http://www.paraloup.it/materiali-multimediali/item/9.html>

Video "Associazionefondiaria.mov" <http://www.youtube.com/watch?v=CS0OIC7Co00>

Scheda redatta il 4.12.2012